TECNOLOGIE DELL’ISTRUZIONE E DELL’APPRENDIMENTO

**VISITA AL PARCO FLUVIALE DELLA QUERCIOLA A QUARRATA**

CHIARA MINERVINO

MATRICOLA:6211485

La visita al parco fluviale della Querciola si è tenuta a Quarrata il 26 Gennaio 2019. L’area che abbiamo visitato si trova nel mezzo della pianura alluvionale tra Firenze e Pistoia. Al nostro arrivo ci attendeva Marco Meoni, dell’”Associazione gli Amici di Casa di Zela”, che ci ha accompagnati durante la prima parte del nostro percorso. Prima della visita vera e propria dei laghi che sono presenti in questa zona, Marco Meoni ci ha spiegato come è nato il suo interessamento per questa area e come è diventato un parco naturale protetto. Da subito ci ha mostrato quanto questo luogo sia importante per l’intera comunità e la necessità di proteggerlo dalle azioni dell’uomo che avrebbe portato a far scomparire la ricca varietà di vegetazione e animali presenti. Dopo quindi una prima introduzione sulla zona in cui ci trovavamo e averci esposto il programma della giornata, siamo partiti alla scoperta di questo ricchissimo parco. Abbiamo iniziato la visita con un percorso a piedi che ci ha portati ai vari laghi che compongono questo ambiente in particolare il lago di Zela e di Bigiana. Il nostro accompagnatore ci ha spiegato che una parte del lago di Zela, denominata la Laghina, è dell’amministrazione comunale di Quarrata: qui vige il divieto di caccia in quanto oasi naturale. Durante la visita ci è stato spiegato quanto sia importante il progetto di recupero ambientale che è stato fatto all’interno del parco, che rischiava di essere sfruttato per altri fini dall’uomo. La visita ci ha portato a poter ammirare la bellezza di questo parco e a comprendere quanto sia giusto interessarsi agli ambienti naturali che sono intorno a no; purtroppo però, nonostante il grande lavoro fatto per tutelare questa area, ci sono degli elementi che disturbano e provocano seri danni sia alla vegetazione che agli animali che la vivono, come ad esempio la presenza di tartarughe, gamberi e parassiti che stanno danneggiando gli alberi di Olmo. Questi fattori intralciano il ciclo naturale degli esseri viventi che compongono questo habitat. Anche in questo caso la collaborazione dell’intera comunità è fondamentale per non perdere questo patrimonio naturale e culturale. Terminata la nostra escursione, Marco Meoni ci ha lasciati e ad attenderci abbiamo trovato Ernesto Franchi, che ci ha fatto da guida nella nostra successiva tappa: il museo di “Casa di Zela”. Questo museo è situato all’interno del parco e come ci hanno spiegato è parte integrante di tutta l’area protetta. Ernesto ci ha guidati all’interno del museo, un luogo ricchissimo di storia, in quanto contiene 7000 oggetti che raccontano la vita contadina in ogni suo aspetto. Durante la visita abbiamo potuto vedere oggetti della vita familiare, lavorativa, dell’infanzia, della guerra ed altro ancora. In questa seconda tappa, Ernesto ci ha fatto capire l’importanza della memoria attraverso la conservazione di oggetti della vita quotidiana che raccontano la storia delle persone comuni, fondamentale per trasmettere la nostra cultura alle generazioni future. Terminata la visita, nel pomeriggio abbiamo svolto un’attività laboratoriale gestita dalla persona che ci ha accompagnato durante l’intera giornata ovvero Nicolò Budini Gattai. L’attività prevedeva di lavorare in piccoli gruppi con le valigie narranti. Una volta composti i gruppi, abbiamo potuto scegliere la valigia con cui avremmo lavorato e successivamente abbiamo trovato un nostro spazio per poter lavorare insieme. Il compito era quello di aprire la valigia e osservare attentamente gli oggetti trovati all’interno di essa, ricostruendo la storia della persona a cui apparteneva la valigia. Ogni membro del gruppo ha potuto pensare ed esprimere le proprie ipotesi al riguardo, ed infine è stata creata una storia. Dopo aver scritto la ricostruzione del personaggio possessore della valigia, tutti i piccoli gruppi si sono riuniti, e disposti in cerchio abbiamo confrontato le varie storie. Molto interessante è stato osservare come ogni sottogruppo abbia interpretato in modo diverso tra loro i vari oggetti che componevano le valigie. Infine, dopo aver ascoltato le storie di ciascuno, abbiamo riflettuto e discusso tutti insieme sul valore e significato della giornata appena trascorsa. Anche in questo caso sono emersi vari punti di vista; era tuttavia presente un filo comune che univa tutti i partecipanti, ovvero l’entusiasmo per i posti visitati e per le persone che ci hanno fatto da guida durante la giornata, in quanto ci hanno fatto capire il motivo per il quale il parco è così importante per loro. Terminato il laboratorio, ho riflettuto a lungo sull’importanza dell’impegno dei cittadini nel preservare il bene comune, che sia un parco o la custodia di oggetti che raccontano il nostro passato. Questo tipo di percorso sarebbe molto interessante anche con un gruppo classe della scuola primaria, in particolare le classi più adatte potrebbero essere le quarte e le quinte. Si potrebbe organizzare un’unità didattica interdisciplinare che coinvolga materie come storia, geografia, italiano. Sarebbe adatto riproporre il percorso che abbiamo fatto all’interno del parco, e diventerebbe molto più interessante se ad accompagnare la classe fossero le persone che ci hanno fatto da guida durante il laboratorio, in quanto conoscitori profondi del territorio. Si potrebbe quindi pensare di far iniziare l’attività con la passeggiata nel parco facendo osservare ai bambini la natura che li circonda e gli animali che vivono in quell’area. In questa prima parte la geografia sarebbe la materia principalmente coinvolta, cercando di porre l’attenzione sugli elementi della natura già studiati precedentemente in classe. Successivamente i bambini potrebbero essere accompagnati al museo “Casa di Zela”. Per questa seconda tappa sarebbe opportuno scegliere preventivamente di concentrarsi su alcune parti del museo, visto che contiene moltissimi oggetti e si rischierebbe di non riuscire a trasmettere il vero valore e l’importanza di tutti i pezzi che sono contenuti all’interno. In questa seconda parte sicuramente la materia che sarebbe coinvolta è storia, nell’ottica di ricostruire insieme ai bambini come la nostra vita quotidiana è cambiata nel corso del tempo. Terminata la giornata al parco della Querciola, sarebbero svolte altre attività sul tema nei giorni successivi in classe. Il giorno che segue l’uscita, l’insegnante può iniziare una discussione con gli alunni per capire quali sono gli aspetti della giornata che li hanno colpiti di più e perché, dando la possibilità di far confrontare i bambini tra loro scambiandosi idee e punti di vista. Terminata la discussione, si chiederà ai bambini di scrivere sul quaderno quello che più li ha interessati della visita. In questa attività in classe la materia coinvolta è l’italiano, sia per la parte della produzione orale che scritta. Terminate tutte le attività, l’insegnante, sempre con una discussione in classe, può far riflettere i bambini sull’importanza delle azioni delle persone che si prendono cura del parco per trasmettere loro i valori della cura dell’ambiente e il rispetto per ciò che ci circonda. La visita al parco servirebbe non solo per approfondire le materie scolastiche, affrontandole anche in modo più attivo, ma anche a far capire e prendere coscienza del fatto che siamo noi i responsabili per la tutela dell’ambiente e che possiamo fare in prima persona piccoli gesti che però saranno importanti per il futuro. Infine, per concludere il progetto, si potrebbe allestire un piccolo museo temporaneo all’interno della classe con oggetti portati da casa dai bambini i quali raccontano la vita quotidiana familiare (questo progetto può essere attuato conoscendo preventivamente la situazione familiare di ciascun alunno). Interessante sarebbe anche il coinvolgimento dei nonni, per poter portare nel piccolo museo oggetti appartenenti a un passato lontano e osservare come nel corso della storia siano cambiati. Gli alunni, se lo riterranno opportuno, potranno anche scrivere i racconti dei nonni sugli oggetti che porteranno, per poi leggerli e condividere questa esperienza in classe.

Il laboratorio a cui abbiamo partecipato, oltre ad essere stato interessante a livello personale, ci ha permesso di riflettere su molti aspetti su cui di solito non ci soffermiamo e che invece sono molto importanti sia per il singolo cittadino sia per l’intera comunità di cui facciamo parte.